

DALLA CADUTA ALL'ANNO MILLE



I BARBARI IN ITALIA

I BARBARI E LA FINE DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE (476 d.C.)

Le popolazioni barbariche vengono dal Nord d'Europa e si avvicinano all'Impero romano spinte da una popolazione molto forte, gli Unni.

Sono organizzate in tribù (gruppi imparentati tra loro e guidati da un capo militare) e sono molto diversi fra loro per origine e per costumi.

In occasione di alleanze o di migrazioni, i popoli barbari si riunivano in raggruppamenti più ampi, intorno a una tribù-guida, scambiandosi conoscenze e usanze e creando una cultura comune.

Giunti in Europa, molti si stabiliscono in alcune zone e le conquistano o le occupano.

Fin dal II-III secolo i barbari tentarono incursioni (attacchi) all'Impero, ma erano sempre stati respinti.

Nel IV sec. il calo demografico (della popolazione) dell'Impero romano fa diminuire il numero di soldati.

I generali romani arruolano i guerrieri barbari in cambio di terra o della cittadinanza romana.

Alcune tribù vengono accolte sui confini, per difendere i limes dagli attacchi di altri popoli.

Alla fine del IV sec. l'esercito dell'Impero romano d'Occidente è composto quasi del tutto da barbari: anche le cariche più elevate.

Molti barbari sono già presenti sui territori dell'impero quando inizia la forte migrazione di intere popolazioni spinte dagli Unni.

LE CAUSE DEL CROLLO DELL' IMPERO

Queste popolazioni non si muovono per saccheggiare l'Impero, ma per trovare una nuova sede.

L'arrivo dei barbari contribuisce al crollo dell'impero, anche se non ne sono l'unica causa.

L'Impero d'Oriente, più ricco di uomini e di denaro, riesce a resistere all'urto; quello d'Occidente, più fragile e meno popolato, ne viene travolto.

Le cause delle migrazioni barbariche sono:

- 1. rapidi aumenti di popolazione che rendono troppo affollate le regioni di origine**
- 2. cambiamenti di clima e anni di siccità hanno reso i territori di origine troppo aridi**
- 3. l'Impero romano è molto indebolito e attira gli invasori barbarici**
- 4. gli Unni, un popolo particolarmente potente e feroce, inizia ad invadere i territori degli altri barbari, spingendoli verso Ovest.**



Le parole della storia: monarchia, repubblica, impero

Una **monarchia** è governata da un **re** o da una **regina** che passa il potere ai suoi figli naturali o, come nell'impero romano, a figli adottivi. C'è una famiglia regnante, una **dinastia**.

Una **repubblica** ha un capo eletto dal popolo: oggi è un **presidente**. A Venezia era un **doge**; in molti stati antichi c'erano due capi, i **consoli**, che si controllavano l'un l'altro.

Un **impero** è un dominio economico e culturale (vedi *dominare* a pagina 16) più che giuridico: spesso un impero include regni o città-stato che rimangono autonome, ma devono pagare le tasse e fornire soldati all'impero.

I LONGOBARDI

Nel 568 l'Italia fu invasa dai longobardi, sotto la guida del loro re Alboino.

I bizantini non avevano un esercito per difendersi, perciò furono costretti a rifugiarsi nelle città, lasciando ai nemici le campagne.

I longobardi arrivarono con facilità nell'Italia del nord, e dopo un lungo assedio entrarono a Pavia, che divenne la loro capitale.

Da lì si spostarono verso sud, arrivando a Spoleto e Benevento, che divennero sede di autonomi Ducati longobardi.



Nel frattempo, i bizantini e le popolazioni italiche organizzarono una linea difensiva, principalmente lungo le coste ed alcune città fortificate, tra cui Roma e Ravenna.

L'invasione portò alla rottura dell'unità politica e territoriale a all'impossibilità di una collaborazione tra vincitori e vinti.

I longobardi ebbero facilità nell'imporsi come dominatori: sottomisero i popoli e li resero servi privi di ogni diritto.

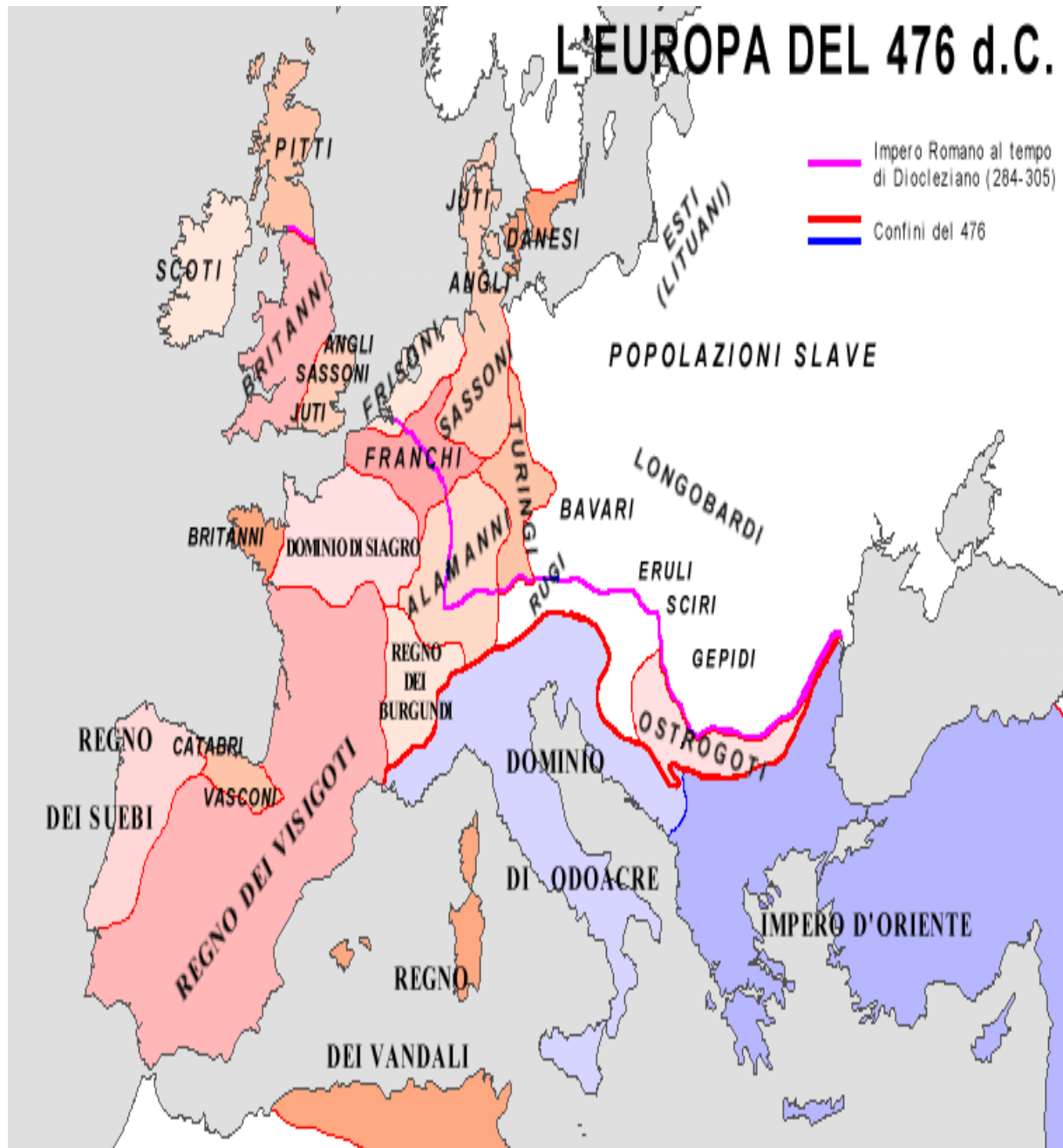
Giungendo in Italia, i longobardi si spartirono luoghi e popoli secondo il diritto di guerra. Al contrario dei popoli precedenti, tuttavia, non cercano alcuna forma di collaborazione con la popolazione latina.

I FRANCHI

I Franchi sono una delle tante popolazioni di origine germanica che si insedia nei territori del decadente impero romano d'Occidente già dalla fine del IV secolo, andando a occupare la Gallia nord-orientale.

Oltre ai Franchi, la Gallia nel V secolo vede la presenza dei Bretoni, nel nord-ovest, dei Visigoti nel sud-ovest e dei Burgundi nel sud-est.

I franchi sono divisi in tante tribù autonome, ma nel 482 queste vengono riunificate in un regno unitario da Clodoveo, primo re della dinastia dei merovingi.



CARLO MAGNO

La definitiva liquidazione dei longobardi giunge poi con il figlio di Pipino, Carlo Magno. Questo diventa re nel 771 e da lì a poco guida le sue truppe in Italia, contro i Longobardi, con l'appoggio di papa Adriano.

Nel 774 Carlo sconfigge definitivamente i Longobardi e assume la corona di quello che viene ribattezzato regno d'Italia, nel nord della penisola.

A partire da quel momento Carlo è continuamente impegnato in guerre di conquista

Il coronamento di questa attività di conquista è l'incoronazione di Carlo a imperatore dei Romani, avvenuta nella notte di Natale dell'anno 800 a Roma, con cui inizia la storia del Sacro Impero Romano.



CARLO MAGNO

IL SACRO IMPERO ROMANO

Carlo Magno consolidò l'alleanza con il Papa: La notte di Natale nell'anno 800 Carlo Magno fu incoronato imperatore in S. Pietro, da papa Leone III.

Ponendogli sul capo la corona d'oro, il papa pronuncia questa formula: "A Carlo, piissimo, augusto, incoronato da Dio, grande e pacifico imperatore, vita e vittoria".

Nasce così il Sacro Romano Impero, che comprende: la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Spagna settentrionale, l'Italia settentrionale e la Toscana, la Dalmazia e parte della regione danubiana, ossia gran parte di quelle terre che un tempo avevano formato l'Impero Romano d'Occidente.

Questo nuovo impero, che avrebbe dovuto riportare l'unità e la civiltà dell'antica Roma, aveva un carattere nuovo, quello religioso.

Il grande sogno di Carlo Magno, fu, infatti, quello di unire con una medesima legge tutti i paesi da lui governati, di dare a tutti i popoli gli stessi ordinamenti e diritti.

Sotto il governo dei Carolingi, che pure durò meno di cento anni, l'Europa si sia avviata verso la rinascita, verso quella "rinascita Carolingia" che anticipò, in un certo senso, il Rinascimento.

